

Esce il 21 marzo il nuovo cd degli Yo Yo Mundi

# "Munfrà" la porta del passato riaperta per il futuro

I suoni mediterranei si mescolano a quelli mediterranei e subito è poesia, dolcemente prende corpo e avvolge l'ascoltatore e lo trasporta in questo splendido viaggio che dal passato si proietta nel futuro. Benvenuti in "Munfrà" il nuovo splendido album degli YO YO MUNDI. Un album che sembra il giusto erede di "Cruza de mar" del grande Faber. Un disco che è il giusto capitolo successivo all'"Album Rosso", precedente cd degli Yo Yo Mundi, e che abbandonate le atmosfere grigie, ma altrettanto belle e poetiche, si affaccia con spensieratezza e gioia in un mondo diverso, dove la realtà lascia posto anche alla fantasia. Dolci favole che a volte si contrappongono all'impegno sociale che da sempre contraddistingue gli Yo Yo Mundi. La musica popolare che fa da contorno ai 16 brani in parte in un dialetto, quello di Acqui Terme, ingentilito, raffinato, che sembra quasi francese, e che si contrappone anche all'italiano e all'arabo, come in "Tè chi T'èi?" dove la voce di Paolo Archetti Maestri si affianca a Nabil dei Radiodervish. Nel



disco ci sono 39 artisti che hanno offerto un contributo speciale per rendere questo disco davvero straordinario tra cui Radiodervish, Hevia, Eugenio Finardi, Steve Wickham, Banda Osiris, e tantissimi altri. Ad impreziosire il cd una prefazione di Paolo Conte che definisce il cd "magnifico cd dedicato a queste terre (loro e mie)" e "siete riusciti in alcuni momenti a toccare l'antico che è come toccare il futuro". Infatti le chi-

tarre elettriche hanno lasciato il posto agli strumenti tradizionali, con la riscoperta di suoni che la nostra mente aveva dimenticato. Noi definiamo questo disco in poche parole che speriamo racchiudano tutto un significato "la' dove non ci fosse abbastanza posto per la poesia cantata, c'è anche la poesia musicale per rendere questo album davvero straordinario, che in un abbraccio racchiude il passato e ti accompagna nel

futuro". Abbiamo incontrato Paolo E. Archetti Maestri, voce del gruppo nonché grande poeta, che ultimamente ha regalato due splendidi brani ad Anna Oxa per il cd "Proxima", per farci raccontare questo viaggio musicale unico, e che in confidenza ci ha dichiarato che non sarà l'unico ma il primo di una trilogia e che vedrà in futuro tra le altre la partecipazione di Anna Maria Stasi dei CFF e il Nomade Venerabile.

**In "Munfrà" gli strumenti elettrici hanno lasciato il posto a strumenti di epoche passate addirittura il Kazoo, cosa vi ha spinto a fare questa scelta?**

"L'idea era quella di cercare un suono, perché a livello di musica popolare si è smesso di produrre questo genere musicale. Eppure in Italia abbiamo tanta musica bella e importante, e ad un certo punto abbiamo pensato mancasse questo tipo di sonorità nonché qualcuno che raccontasse queste storie. In questi 4 anni abbiamo cercato ed elaborato suoni, e da qui anche la scelta di sonorità ricavate da strumenti non solo nostri ma di tante culture, come

ad esempio il banjo."

**"Munfrà" che apre il cd è un brano musicale che rappresenta l'intero cd ed è come se rappresentaste un abbraccio tra oriente ed occidente.**

"Sì è vero. Del resto da questa è nata anche la ricerca del dialetto e delle varie influenze che caratterizzano i nostri dialetti che nelle epoche si sono "imbastarditi" grazie anche al fatto che sono zone che hanno visto il passaggio di popolazioni. Proprio la nostra zona ha subito parecchi passaggi. Ho voluto tra le altre rielaborare questo dialetto usato nelle canzoni e ingentilirlo, con la speranza di portare questo cd lontano da qui. Il cd fra le altre ha la prefazione di Paolo Conte in 2 lingue proprio perché destinato anche al mercato estero. Vogliamo pensare che "Munfrà" sia l'unione di popolazioni che purtroppo la politica divide, da sempre la musica unisce e non divide."

**"Sstèila" con la sua allegria sembra quasi essere la chiusura al precedente album rosso dove le atmosfere erano più cupe.**

"E' una canzone sensualissima e molto allegra, effettivamente si contrappone alla malinconia di "Album Rosso". Forse grazie alla scoperta di questi strumenti e di questi suoni per la prima volta gli Yo Yo Mundi hanno fatto un cd di grande sensualità."

**"Il grande libro dell'ombra" è una canzone che racchiude in se momenti di tristezza ma dai quali emergono luci di speranza.**

"E' la consapevolezza che da sempre abbiamo che dietro ogni lato oscuro ci sia un cavallo che ti porti verso la luce."

**"La ballata del tempo del sogno" vede la partecipazione di un altro "combattente" Eugenio Finardi, com'è nata questa collaborazione per questa favola?**

"Ci è piaciuta l'idea di raccontare la favola di Monferrato. L'idea era quella di rappresentare l'antico senza scomodare i luoghi comuni. La voce di Eugenio è stata la ciliegina sulla torta. La sua interpretazione e il suo modo di raccontare è stato davvero perfetto."

Nicola Violante